Anno 56 - Numero 140

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 16 Giugno 1921

Senato del Regno

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE TITTONI

ROMA, 15. — Presidenza del vice-presidente Fabrizio Colonna e poi del pres. Tittoni Tommaso.

La seduta è aperta alle ore 16.

Il presidente ringrazia i segretari provvisori per l'opera che essi hanno prestato ed invita i vice-presidenti, i segretari ed i questori eletti a salire alla presidenza.

Il Presidente Tittoni sale al banco della presidenza e riceve il rituale abbraccio dal senatore Colonna Fabrizio, tra gli applausi vivissimi dei senatori e dei ministri. Quindi pronunca il seguente discorso:

Il discorso del Presidente

« Carissimi Colleghi! — Mai nelle tante vicissitudine della mia vita mi sono sentito profondamente commosso come oggi nell'ascendere questo alto seggio, ma nemmeno quando la prima volta mi conferiste il mandato di presiedervi, pel quale non pochi tra voi avrebbero potuto vantare titoli maggiori dei miei. La conferma della vostra fiducia dopo che avete potuto conoscere l'opera mia, è per me argomento di legittimo orgoglio anche più della fiducia che mi manifestaste quando non avevate la certezza, ma soltanto la speranza che io corrispondessi alla vostra aspettazione.

Che cosa voi attendevate da me? che cooperassi con voi ad attuare quello che era ardente e supremo desiderio vostro: instaurare in tutta la sua integrità ed in tutta la sua importanza l'alta funzione politica che al Senato assegna la nostra carta costituzionale.

Ebbene, obbediente ai vostri voleri, ho consacrato a questo nobilissimo intento tutto me stesso, tutto lo zelo, tutta l'attività, tutta la passione di cui sono capace.

La vita del Senato io la vivo intensamente, attingendo ispirazione e norma al quotidiano contatto con i miei colleghi. La rinnovata energia nel Senato mi fa sentire un ringiovanimento spirituale dal prestigio grandissimo che il Senato ha acquistato nel paese, il quale ad esso rivolge deferente, fiducioso lo sguardo.

Traggo ragione di conforto delle dubbiezze e del fortunoso periodo che attraversiamo e l'animo mio che, compreso di viva e schietta letizia ogni volta che il Senato si illustra con discussioni degne del suo augusto carattere. Voi ricorderete che in passato fui tra coloro i quali ritenendo doversi a qualunque costo ridonare maggior vitalità al Senato, ne ricercarono la fonte in proposte di riforme della sua costituzione, delle quali si fecero iniziatori.

Orbene, senza venire meno a convinzioni altra volta manifestate, senza impegnare il mio giudizio circa una opportunità o necessità di riforme che potrebbero sorgere in avvenire, devo riconoscere che nell'ora presente il Senato, mettendo in valore quei preziosi elementi di esperienza, di competenza e di patriottismo di cui fu sempre largamente dotato ha, pur conservando le sue tradizioni e la sua fisonomia costituzionale, attuata una vera era di riforma interna.

Ma gli è più sicuramente forse di quel che avrebbe potuto fare mediante una grande riforma statutaria, una riforma puramente formale che ha portato i suoi frutti, è stata quella che, affidando al Senato la designazione del presidente e dei vice-presidenti, lo ha tolto non già da una dipendenza del potere esecutivo che non è mai esistita, ma da una apparenza di dipendenza che mal si addiceva alla sua dignità; ed al Sovrano che volentieri accolse l'iniziativa del suo governo, salutata dal generale compiacimento del Senato di limitare la sua prerogativa.

Noi possiamo dire quel che il Senato romano diceva all'imperatore Traiano: « Noi ti ringraziamo e ti lodiamo per avere elevato al consolato quelli che noi ti abbiamo indicati e secondo l'ordine col quale li abbiamo indicati ».

Nessun sovrano meglio e più del Re d'Italia ha secondato l'evoluzione politica e sociale del suo popolo, pertanto lasciando che coloro cui talenta si trastullino disertando sui pregi tecnici delle monarchie e delle repubbliche; noi che viviamo della realtà di questi tempi procellosi ricordiamo e riaffermiamo che la monarchia di Savoia che già iniziò e condusse a compimento l'indipendenza d'Italia è oggi la garanzia più sicura della sua unità, l'elemento più saldo della concordia nazionale.

Il Presidente fa quindi una lucida esposizione delle nostre imposte, del nostro bilancio ecc. ecc.; addita i rimedi per salvare il bilancio italiano. Vi sono due vie, dice:

La prima è l'abbandono del socialismo di Stato che dello Stato, durante la guerra ha moltiplicato all'infinito le attribuzioni e gli organi, che se durante la guerra trovò più volte la sua giustificazione nelle necessità imprescindibili della difesa nazionale, durante la pace si è rivelato pretesto a sperperi, fonte di abusi e tentativo vano di dominare o divergere la naturale esplicazione delle leggi economiche delle quali i più sottili avvenimenti non hanno potuto arrestare il cammino.

La seconda via è la riduzione della pletora burocratica che quel sistema ci ha lasciato quale onerosa eredità.

Il funzionarismo è un fenomeno dei tempi moderni e sopratutto dei grandi rivolgimenti dei tempi moderni.

Le rivoluzioni e le guerre hanno favorito l'aumento anormale dei pubblici funzionari, ma è singolare come anche terminate rivoluzioni e guerre, la tendenza all'aumento non sia scemata. Io chiedo il permesso ai colleghi di leggere un brevissimo documento della fine della rivoluzione francese, riprodotto nelle note opere del Delconcourt e parmi possa prestarmi ad interessanti confronti; esso suona così: « La rivoluzione, centuplicando i congegni amministrativi, ha fatto pullulare dapertutto e moltiplicare dappertutto i funzionari. Gli uffici si moltiplicano all'infinito ed alimentano veri eserciti di impiegati, al comitato di legislazione 117 commessi compiono svogliatamente e male il lavoro che da principio cinque commessi compievano bene e con diligenza; al ministero della guerra dove Louvois aveva due soli capi d'ufficio, oggi ce ne sono 72, ciascuno dei quali ha ai suoi ordini frotte di impiegati; gli abusi sono incredibili ».

Alla finanza italiana si impone oggi il dilemma: o semplificare le mansioni della burocrafia, o semplificare la burocrazia o perire. E superfluo dire che tale semplificazione dovrebbe estendersi alle aziende ferroviarie, e postelegrafiche, le quali dovrebbero essere considerate con criteri industriali e quindi provvedere a sè stesse senza gravare il bilancio dello Stato al quale in altri tempi davano apprezzabile contributo. Ma qui mi arresto perchè se pretendessi accennare soltanto ai problemi finanziari ed economici più incalzanti, il mio discorso prenderebbe proporzioni eccessive e voi avreste ragioni di dolervene.

Non discorrerò quindi del fenomeno inquietante e minaccioso del costo dei generi necessari alla vita che da noi non segue la attenuazione di altri paesi e che oggi non è più, come pel passato proporzionato alla ragione dei cambi, delle specie di trasporto e del costo delle materie prime, ma supera di gran lunga tale proporzione ciò che dimostra che esso è conseguenza di accaparramento e di speculazione. Non va dubbio che alla diminuzione dei prezzi si dovrà giungere per forza naturale di cose ma è interesse di tutti che la discesa cominci subito gradatamente e non avvenga più tardi nella forma di un improvviso crollo. Ne discorrerò della crisi dalla quale avvenendo il subitaneo crollo e minacciata la produzione industriale ed agricola per la mancanza di un rapporto non dirò proporzionale ma nemmeno approssimativamente tale tra i salari e gli stipendi da un lato e i prezzi dei prodotti dall'altro. Non devo, nè ho avuto l'intenzione di annunciare un programma ma soltanto di prospettare i temi che saranno argomento delle nostre discussioni.

Continua poi dicendo che al Senato è stato rivolto l'invito di collaborare ad affermare il prestigio e l'autorità dello Stato e prosegue:

Lo Stato deve tener conto delle grandi correnti della pubblica opinione ma non già dei capricci delle minoranze faziose, deve fare eseguire e rispettare le leggi contro chiunque e da chiunque. Deve far funzionare a qualunque costo i pubblici servizi, deve essere il rigido custode dell'ordine pubblico che è prima elementare garanzia della libertà dei cittadini in tutti i paesi e sotto tutti i regimi.

Vuol forse ciò significare che noi dobbiamo rimanere indifferenti alle aspirazioni delle masse popolari degli operai, dei contadini o che dobbiamo essere sordi alle giuste richieste di altre classi di cittadini e che dobbiamo essere ostili alle riforme ed alle innovazioni delle quali si rivela la necessità? Ma niente affatto, poichè ciò vorrebbe dire opporsi al progresso umano. Noi siamo uomini politici, ora politica non vuol dire immobilità, ma vuol dire evoluzione e formazione. Ma gli uomini di governo in tempi irrequieti e tumultuosi devono possedere l'arte che ha illustrato nella storia i grandi reggitori di popoli, l'arte cioè di concedere in tempo spontaneamente, non già tardi, di mala voglia e sotto la pressione di minaccie ciò che è giusto e necessario concedere. Al tempo stesso devono difendere energicamente, inflessibilmente tutto ciò che deve essere mantenuto nel supremo interesse tanto della giustizia quanto dell'integrità dello stato.

L'Italia non può veramente risorgere che in un ambiente di ordine e di pace di tranquillità e di lavoro, deve quindi chiudersi l'ora infausta delle violenze che occorre por bene in rilievo si iniziò al principio dello scorso anno quando in alcune provincie quella autorità dello Stato si sostituì con grande iattura dell'onore nazionale la tirannia rossa germogliata come una massa malefica nella sacra terra d'Italia che nel mondo intero era stata proclamata generatrice della civiltà.

Carissimi colleghi! Nel rivolgermi a voi non ho potuto tenermi nelle linee indeterminate di un discorso di occasione; ciò è talmente contrario al mio temperamento che anche volendo io non avrei saputo farlo.

Sono certo che vorrete essere indulgenti meco e concedermi venia considerando che non è il suono delle parole ma al contrario il movimento ed il cozzo delle idee quello che conferisce importanza e prestigio alle assemblee politiche. La Camera dei deputati ha accolto per la prima volta nel suo seno memorabile evento, i rappresentanti delle regioni italiane che la guerra ha ricongiunto alla patria.

Poi che avevamo la ventura di precederla in questo insigne onore ci auguriamo che essi possano salutare questa Italia che finalmente ha conseguito il confine fatidico del Quarnaro e dell'Alpe che serra la Lamagna sopra Tirolli — quale la sognarono i precursori e pensatori ed i martiri che ne prepararono ed iniziarono l'unità e l'indipendenza e gli eroici morti della nostra guerra che ne suggellarono il compimento col loro sangue. Una Italia cioè divisa non dilaniata dall'azione parricida non contaminata da asiatica barbarie ma una Italia unita, concorde, prospera degna gloriosa erede dell'antica civiltà latina.

Il discorso del presidente è frequentemente interrotto da applausi e da segni di approvazione e alla fine è coronato da un lungo ed insistente applauso di tutti i senatori e ministri, che sono sorti in piedi.

LA COMMISS. PER LA RISPOSTA AL DISCORSO DEL TRONO

ARLOTTA propone che la nomina della commissione per il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona sia deferita al presidente. Messa ai voti la proposta è approvata.

PRESIDENTE annuncia che ha nominato i senatori Arlotta, Bombig, Ferraris, Fradeletto, Molmenti e Santucci a comporre la commissione che deve redigere il progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. — La seduta è tolta alle ore 17.40. — Domani seduta pubblica alle 16.

Il Direttorio della Democrazia sociale

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Stamane a Montecitorio si è riunito sotto la presidenza dell'on. Girardini, il gruppo della Democrazia sociale presenti 53 deputati.

E' stato eletto il Direttorio del gruppo nelle persone degli onorevoli: Girardini — Casertano — Gasparotto — Pietravalle — Di Cesarò e Giuffrida. Segretari del Gruppo gli on. Guerrino Amella, Ungaro e Persico.

Il Re visita la mostra artistica

DEI POSTELEGRAFONICI

ROMA, 15. — Questa mattina S. M. il Re accompagnato dal generale Cittadini, dal colonnello brigadiere Clerici e dal maggiore Carta ha visitato la prima mostra artistica dei postelegrafonici italiani pro ciechi di guerra al Teatro Nazionale. Il Sovrano venne ricevuto dall'on. Pasqualino Vassallo ministro delle Poste e dall on. Rosadi segretario per le belle arti, dal comm. Valli sindaco di Roma, dal vice pref. comm. Emina, dal grand uff Franco e Angelini direttori generali al ministero delle poste e dei telegrafi e dai rappresentanti il comitato di azione patriottico fra i postelegrafonici organizzatori della esposizione, composta dal grand uff Saverio Attili, dal cav. Cesare Galvani vice presidente, e dal cav. Leonardo Lopreto segretario.

Nelle sale della Mostra il Re fu accompagnato dai prof. Cremonesi e Ferretti membri della giuria i quali diedero all'augusto visitatore le necessarie informazioni sull'entità dei lavori e sulla provenienza di essi da ogni provincia d'Italia. Erano presenti soltanto tre degli espositori di Roma, il cav. Enzo Scuderi, il cav. uff. Caldara e il signor Miceli che ricevettero le felicitazioni del sovrano il quale ebbe parole di alto elogio per opera geniale dei postelegrafonici congratulandosene col ministro e col comitato promotore.

Il giuramento e la partenza

DI MISIANO

ROMA, 15. — Tra alcuni deputati fascisti e la segreteria della Camera, con l'efficace intervento dell'on. Nicola, si è concordato che lunedì l'on. Misiano, appena aperta la seduta, si presenterà alla Camera, giurerà e partirà per la Russia. Il gruppo fascista entrerà nella Camera a cosa compiuta e così i fascisti non vedranno Misiano e così per Misiano comincierà a decorrere l'indennità parlamentare, come i suoi elettori desideravano.

La commissione per la riforma burocratica

ROMA, 14. — Il presidente della Camera in adempimento dell'incarico oggi avuto ha chiamato a comporre la commissione che deve esaminare il progetto legge per i provvedimenti per la riforma delle amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale i seguenti deputati: De Nava, Riccio, Camera, Giuffrida, Tangorra, Alessio, Bricco Alfredo, Baldesi Oviglio. La commissione è convocata per giovedì 16 corrente alle ore undici.

I fascisti e i gruppi affini

ROMA, 15. — Il gruppo fascista si è riunito alle 9 e la riunione è durata tre ore, perchè sono stati trattati vari argomenti. Erano presenti 27 deputati e il segretario del comitato centrale, Umberto Pasella. Si è provveduto prima alla costituzione del direttorio che è risultato così composto: presidente Mussolini — vice presidente Celesia, segretario: Bottai, vice segretario Acerbo, membri Giunta, Coda e De Stefani. Si è quindi trattato della disciplina del gruppo. I deputati si sono impegnati alla più assidua presenza ed hanno deciso di comunicare le proprie decisioni del gruppo solo attraverso i comuni capi ufficiali.

Nei riguardi di contatti e alleanze con altri gruppi, hanno parlato Mussolini e altri. Dopo di che il gruppo, a maggioranza, ha approvato il seguente ordine del giorno presentato da Mussolini: «Il gruppo parlamentare fascista prende atto delle comunicazioni della segreteria circa l'eventualità di una intesa con altri elementi affini e particolarmente con i nazionalisti e con la destra salandrina. Si dichiara, in massima, non contrario a questa unione di forze purchè si limiti ad un chiaro e comune programma e purchè sia, in ogni caso, salvaguardata l'autonomia politica ideale e i metodi del fascismo, e dà mandato al direttorio di vigilare sulla situazione parlamentare».

I conflitti di Venezia

PARZIALE RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO

VENEZIA, 15. (notte - per telefono) — Nella giornata si ebbero in molti punti della città conflitti fra fascisti e comunisti con relativi spari d'arma da fuoco e alcuni feriti non gravi.

Lo sciopero è continuato un po più compatto di ieri e si è aggiunto anche quello dei fornai. Così la città è rimasta quasi sprovvista di pane.

Il servizio ferroviario verrà ripreso stassera alle ore 23 regolarmente per Milano e Roma, e sembra che anche le organizzazioni sospenderanno domani le loro agitazioni.

Alle ore 13 di oggi vi è stato un ferito piuttosto grave.

Mentre i fascisti davano l'assalto al presidio delle Guardie Regie a S. Zaccaria per liberare quattro fascisti che erano stati arrestati, un certo Razzutti Giovanni fu Nicola di anni 40 da Trieste di passaggio per Venezia e alloggiato all'Albergo Paganello a S. Zaccaria, mentre si trovava nella sua stanza al secondo piano senza partecipare per nulla al conflitto che si svolgeva in strada fu raggiunto da una grossa scheggia di bomba che lo ferì gravemente.

Sono accorse molte squadre di fascisti da Padova, Ferrara, Bologna, Udine ed altri centri del Veneto. In varie parti della città si succedono anche mentre vi telefono scontri fra fascisti e comunisti.

Per la via fluviale Milano-Venezia

ROMA, 15. — Sotto la presidenza dell'on. Sitta sottosegretario di stato per la marina mercantile e coll'intervento degli on sen. Grimani e Chiggiato di Venezia e dell'on. Caldara di [illegible] del direttore generale della marina mercantile e del provveditore al porto di Venezia si sono radunati i rappresentanti del sindacato cooperativo dei lavoratori del porto di Venezia e quelli delle società di navigazione italiana dei servizi marittimi e società veneziana di navigazione a vapore allo scopo di stabilire un accordo fra la società di navigazione marittima che fanno scalo a Venezia e il sindacato che esercita la navigazione fluviale fra Venezia e Milano per l'istituzione di una polizza unica per il trasporto cumulativo fluviale marittimo il primo scambio d'idee. Furono intanto determinati in massima i rapporti che dovranno intercedere fra le aziende interessate nelle susseguenti sedute che si terranno domani e successivamente sotto la presidenza del provveditore del porto di Venezia e nelle quali interverranno anche i rappresentanti delle società «Lloyd Triestino» e «Puglia». Saranno presi i definitivi accordi per l'applicazione della polizza e per completare le basi di una convenzione che dovrà vincolare le parti contraenti per un certo numero di anni.

La salute del Re Pietro

BELGRADO, 4. — Il bollettino medico sulla salute del Re Pietro, dice: Pulsazione 78, temperatura 36.2, respirazione 40, situazione generale buona.

Le elezioni amministrative

NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 14. — Si sono riuniti a Montecitorio i deputati e senatori delle regioni adriatiche. Vi erano i deputati Giunta, Suvich, Albanese, Pesante, Krekich, Pogatschnig; i senatori Mayer, Hortis, Ghiglianovich Barzilai e Salata. Essi hanno discusso a lungo per esaminare i provvedimenti da prendere nei riguardi delle elezioni amministrative nelle nuove provincie adriatiche.

Sul resto della discussione gli adunati hanno mantenuto il più assoluto riserbo, tanto che il sen. Salata ha rimproverato il sen. Barzilai che si accingeva a dare qualche schiarimento ai giornalisti che lo attorniavano all'uscita.

Riservandoci di ritornare su un grave argomento che interessa anche la nostra contermine provincia, dobbiamo rilevare con stupore che anche nelle riunioni dei rappresentanti dell'assemblea si cerca di introdurre un sistema di discussione che era di altri tempi e ricorda troppo la defunta Austria.

Anche a chi conosce i deputati di Trieste e dell'Istria, che pare si adattino a trattare in questo modo questioni di carattere altamente popolare, la cosa sembra incredibile.

Il «Trinacria» in Algeri

Un banchetto in onore dell'on. Pantano

TUNISI, 14. (ritardato). — L'accoglienza che la colonia Italiana e tutta la cittadinanza tunisina hanno tributato alla regia nave «Trinacria» è stata veramente entusiastica. Nonostante la lontananza dell'ancoraggio il concorso del pubblico a bordo della nave per visitare la fiera campionaria è stato sempre enorme. Notati sono stati numerosi mercanti arabi giunti appositamente da Sfax Gabbes e da altre città dell'interno. Sono stati conclusi affari di notevole importanza. Presso il «Trinacria» è ancorato lo incrociatore corazzato Francese «Giovanna d'Arco adibito a nave scuola per gli ufficiali francesi. A bordo del «Trinacria» è stato offerto un ricevimento in onore degli ufficiali della Giovanna d'Arco i quali hanno poi invitato a colazione a bordo dell'incrociatore gli ufciali italiani. Sono stati scambiati brindisi cordiali.

ALGERI, 15. — Il «Trinacria» proveniente da Tunisi è arrivato stamane in questo porto con bel tempo.

I membri della Camera di Commercio italiana di Algeri, presentati dal console d'Italia, sono saliti a bordo per salutare l'on. Pantano. Questa sera ha luogo un pranzo offerto all'on. Pantano ed agli ospiti del «Trinacria».

Ali italiane

Ferrarin da Torino a Bukarest

BUCAREST, 15. (notte - per telefono) — L'aviatore Ferrarin che volò da Torino a Bucarest facendo tappa a Udine e Belgrado è oggetto di grandi dimostrazioni di simpatia nella capitale romena. Oltre che il Re Ferdinando, tutti i ministri, uomini politici e pubblicisti sono convenuti ad ammirare il valoroso aviatore italiana.

L'apparecchio Ansaldo è molto ammirato da tutti. La stampa si occupa molto del trionfo del Ferrarin e del raid Roma-Tokio.

Il monumento per la vittoria italiana

A BUENOS AYRES

Un banchetto allo scultore Zotti

BUENOS, AYRES, 15. — La colonia italiana ha offerto un banchetto in onore dello scultore comm. Arnaldo Zotti.

Il presidente del Comitato per il monumento e il rappresentante della colonia italiana di Montevideo, hanno pronunciato discorsi, esaltando l'arte italiana.

Il comm. Zotti ha risposto ringraziando.

Sono stati letti numerosi telegrammi di adesione, tra i quali quello dell'on. Orlando, del prof. Bandini e dell'on. Liggi, che sono stati applauditissimi.

Il Comitato per il monumento ha consegnato al comm. Zotti, in regalo uno chèque di 200.000 lire.

Un italiano pugnalato e bruciato vivo

IN ALESSANDRIA

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato agli esteri dice di dover deplorare vivamente che nel corso dei recenti fatti di Alessandria di Egitto sia stato ufficialmente confermato il caso di una persona bruciata viva.

Dopo avere ricevuto numerosi colpi di pugnale, ma ancora vivente, un italiano è stato bruciato vivo.

Un medico ha dichiarato che la morte è dovuta ad ustioni riportate. E' stato pure accertato da testimonianze che la popolazione araba tentò di bruciare il cadavere di un greco assassinato.

Il prossimo Congresso

della società delle nazioni a Praga

BERNA, 14. — Nella seduta di chiusura del congresso dell'unione delle associazioni per la lega delle nazioni è stato deciso di scegliere Praga come sede del prossimo congresso che avrà luogo durante la pasqua del 1922. Il Consiglio federale si riunisce a Vienna verso la fine di settembre del 1921. E' stata inoltre nominata la commissione incaricata di stabilire un contatto fra l'unione ed il segretariato della lega delle Nazioni.

Fevre, delegato svizzero ha parlato sulla questione della propaganda.

Lange delegato norvegese ha presentato quattro ordini del giorno relativi alla limitazione degli armamenti.

Lady Gladstone delegato inglese ha presentato tre mozioni e precisamente una prima perchè gli Stati Uniti entrino quanto prima a far parte della lega delle nazioni, una seconda perchè l'unione intervenga a favore della Armenia ed una terza perchè vengano soccorsi i profughi russi. Inoltre sono state sentite altre mozioni in favore dell'indipendenza del Montenegro e della Macedonia nonchè la domanda di Shaton in favore della Corea ma. Dopo una viva discussione l'assemblea ha deciso di lasciare avere queste mozioni. Infine il congresso ha emesso un voto perchè il regime dei passaporti sia soppresso al più presto possibile negli tati facenti parte della Società delle nazioni ed inoltre che le organizzazioni della società delle Nazioni facciano sempre appello alla collaborazione delle donne per le questioni che interessano queste ultime e che i governi proibiscano il commercio di armi munizioni e del materiale da guerra.

La riduzione dei salari

IN INGHILTERRA

LONDRA, 14. — I negoziati che duravano da lungo tempo fra i proprietari e gli operai dell'industria metallurgica circa la diminuzione dei salari sono rotti. Le riduzioni annunziate dai proprietari saranno applicate a partire da giovedì prossimo.

Il ribasso dei prezzi in Italia

ROMA, 15. — Dai numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle merci in Italia compilati dal prof. Bachi — che saranno pubblicati nel prossimo numero dell'«Economista» — rileviamo le seguenti notizie relative al più recente andamento del mercato.

L'indice generale per l'aprile scorso risulta di 93.51, segna un ribasso di punti 3.15 in confronto a quello per il marzo e uno di punti 13.82 in paragone a quello del novembre scorso (punto massimo raggiunto nella curva dei prezzi).

Considerando in particolare tutti i vari gruppi in cui vengono riunite le settantasei merci considerate nella compilazione degli indici si rileva come;

L'indice per il primo gruppo «derrate vegetali» che comprende diciannove merci risulta per l'aprile scorso di 105.9 presenta una diminuzione di punti 1.4 in confronto al mese precedente e uno di punti 1.8 in paragone al massimo raggiunto nel novembre 1920.

L'indice per il secondo gruppo «derrate animali», che comprende dieci merci risulta per l'aprile scorso di 115.9, presenta in confronto al mese precedente una diminuzione di punti 1.5 in paragone col massimo raggiunto nel dicembre 1920, una di punti 10.5.

L'indice per il terzo gruppo «prodotti chimici» che comprende otto merci, risulta per l'aprile scorso di 82.9 mostra in paragone col mese precedente una riduzione di punti 4.0 ed una di punti 39.7 in confronto al massimo avutosi nel maggio del 920.

L'indice per il quarto gruppo «materie tessili» che comprende nove merci risulta per l'aprile scorso di 565 mostra in paragone al mese precedente una riduzione di punti 7.0 ed una di punti 74.3 in confronto al massimo avutosi nell aprile 1920.

L'indice per il quinto gruppo «minerali e metalli» che comprende dodici merci risulta per l'aprile scorso di 69.0 mostra in confronto al mese precedente una diminuzione di punti 3.9 ed una di punti 46.8 in paragone al massimo avutosi nell'aprile 1920.

L'indice per il sesto gruppo «materiali da costruzione» che comprende cinque merci risulta per l'aprile scorso 109.1 mostra in confronto al mese precedente una diminuzione di punti 3.8 ed una di punti 7.9 in paragone al massimo avutosi nel febbraio scorso.

L'indice per il settimo gruppo «prodotti vegetali vari» che comprende 4 merci, risulta per l'aprile scorso di 111.3 mostra in paragone col mese precedente una diminuzione di punti 11.9 ed una di punti 16.0 in paragone al massimo avutosi nel febbraio scorso.

L'indice per l'ottavo e ultimo gruppo «merci varie» che comprende nove merci risulta di 105.1 mostra un aumento di punti 1.2 in confronto al mese precedente ed una diminuzione di punti 2.7 in paragone al massimo avutosi nel novembre del 1920.

Cronaca delle Provincie

Ancora a proposito del Credito Agrario

Ieri su queste colonne sono stati fatti giusti ed opportuni rilievi circa l'aumento del tasso e la debole azione di difesa, semplicemente formale, esplicata dagli Istituti di Credito provinciali.

Ma c'è dell'altro da rilevare.

Il Ministero vuole ora incamerare (e ha già dato disposizione al riguardo), la parte delle sovvenzioni che si mette a disposizione pei rimborsi che si compiono dai sovvenuti.

Ora succede che tutti quelli che più pazienti o meno pronti non sono arrivati fra i primi ad usufruire del Credito di favore, e che attendevano a poterne essere favoriti con le somme che mano mano si mettevano a disposizione per i rimborsi sulle prime operazioni, dovranno rimanere a bocca asciutta.

Ci domandiamo: è giusto questo? non rappresenta questo una nuova forte diminuzione nel valore del provvedimento del Credito Agrario? Non si tratta di un nuovo arbitro?

Qualcuno può pensare che ci sarebbe da discutere al riguardo, prima di poter rispondere coscienziosamente. Ma quando si sappia che gli Istituti bancari, nel ricevere le sovvenzioni pel Credito Agrario, si sono impegnati usando la « formula voluta dal Ministero » di restituire l'anticipazione avuta non più tardi del 31 dicembre 1913, bisogna convenire che sino al 31 dicembre 1930 gli Istituti possono trattenere le somme loro fornite pel Credito Agrario, ben inteso per usarle allo scopo preciso per il quale vennero loro concesse in gestione.

L'ingiunzione della restituzione dei decimi è dunque un altro arbitrio che completa quello precedente dell'aumento del tasso di interesse e che distrugge in gran parte i benefici che dal Credito Agrario i nostri agricoltori si ripromettevano.

Alla giusta protesta per l'elevamento del tasso il Ministero dunque non solo fa orecchi da mercante, ma per tutta risposta strappa per traverso quel decreto che ha già strappato pel lungo coll'elevamento del tasso stesso.

Se le autorità romane, compreso il Ministero delle Terre Liberate, difendono in questo modo gli interessi nostri, in Friuli non ci sono deputati, istituzioni che possano far valere il nostro buon diritto?

Non vi sono agricoltori che riescano ad imporre al proprio governo di mantenere fede agli impegni assunti?

Come ottenere i danari che ci spettano per gli indennizzi dei danni di guerra, se dalle tasche del governo questi danari non vengono fuori, è difficile insegnarlo; ma restituire quello che è già in nostre mani e che abbiamo pieno diritto di tenere per dieci anni, è un colmo di bontà da parte nostra, che fa simmetria all'altro colmo che il governo ha tutte le buone intenzioni di compiere a nostro danno.

* * *

Da GEMONA

LE TRE GIORNATE DI FESTEGGI e di cerimonie per le nuove campane e per la sagra di Sant' Antonio.

Ci scrivono 14: Sabato, domenica e lunedì, tre giorni di festa per Gemona, tre giorni di movimento straordinario, di cerimonie eccezionali, attraenti e pure commoventi.

Il programma dei festeggiamenti indetti per la benedizione delle nuove campane e per l'annuale ricorrenza di S. Antonio, venne pubblicato su questo giornale, perciò non giova ripeterlo.

Brevemente riassumeremo la cronaca delle tre memorabili giornate.

Le nuove campane, che sostituiranno quelle rubate dal barbaro nemico, da qualche giorno erano giunte a Gemona da Padova, ove sono state fuse dalla rinomata ditta Colbacchini di Padova. Sabato alle 18 dovevasi effettuare il loro trasporto dalla Stazione alla Piazza Vittorio Emanuele.

Fin dal mattino si notò una certa animazione in paese: in piazza V. E. si stava alacremente lavorando per gettare degli archi di sempre verde, per addobbare le adiacenze; lungo le vie che avrebbero percorso le campane pure s'innalzavano archi, si rivestivano i muri delle abitazioni di frasche cosparse di fiori; sui pergoli, sui balconi, si esponevano tappeti, copriletti, vasi di fiori. Molte bandiere garrivano lietamente nella piena luce della precoce estate.

Alle 18 le 15 campane, di svariata grandezza (la maggiore pesa 9.28.40) erano già giunte sul piazzale di Porta Teuccia, ove era convenuta molta gente.

Due spari in castello annunciano che esse stanno per entrare in paese. Il campanone, fortunatamente potuto salvare dall'ingordigia nemica, fa scendere sulle attese sorelle la sonora e simpatica sua voce, portando ad esse il primo saluto, il bacio fraternamente amoroso.

La banda della «Pro Glemona» apre il corteo suonando allegre marcie ed il lungo convoglio dei carri, ricoperti di verde e di fiori, trainati da numerose paia di buoi (quattro o cinque ogni carro) si muove lentamente e solenne e, percorrendo via Artico di Prampero e XX Settembre, giunge alla Piazza ove i quattro carri con le maggiori campane vengono allineati in bell'ordine mentre, gli altri, liberati dalle piccole, che vengono appese ad apposite impalcature, se ne ritornano a casa.

Viene cantato un coro d'occasione, accompagnato dalla banda, la quale poscia, seguita da molta gente si reca a Porta Udine ad incontrare mons. Arcivescovo che deve arrivare per la visita pastorale e per la benedizione delle campane.

Egli giunge alle 19.30 ricevuto dal clero gemonese.

Alle 21 al Teatro Sociale segui la recita della commedia «So tutto» e della farsa «Il pittore disperato». — Discreto pubblico; i bravi dilettanti del «Sempre verde» si fecero nuovamente onore e vennero calorosamente applauditi in tutti e due i gustati lavori.

Dei Sartori, dei Fachini, di Alfredo Pittini - Pollettini, Giuseppe Sambuco, ecc. non fa bisogno ripeterne le lodi: sono conosciuti dal nostro pubblico. Le felicitazioni invece alle signorine Missio e Brusutti (quest'ultima novizia alle nostre scene) che disimpegnarono proprio bene la loro non facile parte.

Domenica mattina la banda percorse suonando le vie del paese, aprendo così la seconda giornata di festa.

Nel pomeriggio, alle 16, avvenne la benedizione delle nuove campane, tutte esposte, come anzidetto, in Piazza V. E., di fronte al Municipio, ove si trovano raccolti i padrini e le numerose madrine delle festeggiate.

Gran popolo assiste all'attraente cerimonia che viene seguita con curiosità e raccoglimento. Essa dura una buona ora e termina fra il suono della banda e il canto del coro del giorno innanzi.

Gli spari ed il campanone in castello ne avevano annunciato l'inizio. — Presenziarono autorità civili e militari e rappresentanze.

Dopo brevi patriottiche parole di Mons. Arcivescovo, la folla si riversa al Duomo, ove avrà luogo un solenne Te Deum.

Alle 19 ebbe luogo in Municipio un ricevimento ufficiale, con intervento dell'arcivescovo, delle autorità e rappresentanze, delle Madrine e dei padrini delle campane.

La sala consigliare, molto bene addobbata, accoglieva più di una sessantina di invitati.

Venne servito un sontuoso rinfresco sotto l'abile e solerte direzione del cav. Rossini, segretario capo del nostro Comune.

Allo champagne brindò l'avv. Benedetti assessore, ed a lui rispose egregiamente il festeggiato.

La sera dovevansi accendere i fuochi d'artificio sul piazzale delle scuole, prospiciente la chiesa di Sant'Antonio. Il tempo s'imbronciò, volle tuonare lui, si commosse e... pianse, costringendo la folla che s'assiepava sul sagrato, a rifugiarsi presto, presto in chiesa, nelle case e in... altre chiese.

Nel pomeriggio, alle 15, sotto la Loggia Municipale, alla presenza delle autorità civili, militari e ecclesiastiche, delle rappresentanze dei Sodalizi cittadini con bandiera, ebbe luogo la consegna della croce di guerra alle Madri e Vedove dei caduti. Parlò il capitano sig. Boccacampi, delegato da S. E. il generale comandante la divisione. Suonò la banda della «Pro Glemona». Rendeva gli onori un drappello di alpini. La cerimonia durò un oretta. L'Arcivescovo alla fine ebbe brevi, ma toccanti parole per le Madri e le spose degli eroi, morti per la nostra Patria.

Formatosi un lungo corteo, questo si portò al Cimitero per una cerimonia funebre per i soldati morti e per la consegna delle tombe militari all'Associazione Nazionale dele Madri e vedove dei Caduti. Parlò Mons. Rossi.

La lotteria che si doveva estrarre sul piazzale di S. Antonio, dopo la processione, venne, per cause imprevviste, rimandata a data da fissarsi.

I fuochi d'artificio, di nuovo causa il tempo, si dovettero ancora rimandare.

Chiuse i festeggiamenti, e molto bene, la seconda recita in teatro.

Si rappresentò «Lea» del Cavallotti, dai filodrammatici del «Sempre Verde».

La signorina Antonelli, fu, come sempre ottima nella parte di protagonista. Molto bene la signorina Brunetti e simpatica e disinvolta la signorina Callignris.

Disimpegnarono applauditi il loro compito i signori Giuseppe e Carlo Elia, Giuseppe Fachini e Francesco Bonitti. Grazioso il bimbo Ferruccio Cescutti, nella parte di Peppino.

Ripetuti battimani e chiamate alla ribalta, dissero agli attori la soddisfazione del pubblico.

Pure vivamente applauditi i giovani del Circolo mandolinistico, tanto iersera che sabato sera.

La piazza V. E. tutte le tre sere fu eccezionalmente illuminata.

Per l'arrivo delle campane la Giunta municipale aveva pubblicato un patriottico manifesto.

In questi tre giorni molti forestieri si portarono a Gemona e gli esercizi pubblici non ebbero a lamentarsi.

In Piazza del Ferro, giostre, altalene e vari altri baracconi delizia dei fanciulli d'ogni sesso e... anche di ogni età.

Tutti fecero buoni affari.

Ora le campane verranno trasportate alle loro destinazioni e collocate sulle rispettive torri.

E un bel dì non lontano tutte insieme spanderanno concordi la loro voce giuliva in un inno di vittoria e di pace, di fede e d'amore.

E sarà nuova festa, nuova esultanza.

Conferenza dantesca. — Ci scrivono, 15:

Ieri sera, alle 18 e mezza, nella sala sociale il chiar. comm. prof. Antonio Fiammazzo, preside del Liceo della vostra città, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Vita e opere del Poeta».

La dotta parola, piana e ben comprensiva dell'illustre conferenziere, tenne incatenata l'attenzione del numeroso uditorio, del quale buona parte signore e signorine, per più di un ora.

Il religioso silenzio col quale venne gustata la splendida conferenza, venne repentinamente rotto alla fine da una fragorosa ovazione all'indirizzo dell'egregio professore.

Il conferenziere era stato presentato agli intervenuti con acconcie parole, dal cav. ing. Gio. Batta Zozzoli, presidente della Società fra Artieri e operai.

La ventura settimana avremo, sempre a cura della Società anzidetta, la seconda conferenza dantesca, alla quale ne seguiranno delle altre.

Da S. LEONARDO

Una frazione negletta. — Ci scrivono, 14:

Non è credibile, eppure è vero che qui in questi monti si trovano delle frazioni senza sindaco, o senza Comune. Si credeva anche senza patria, ma questo non è vero, la patria ha pensato a noi.

Di ciò ne siamo certo, e il perchè lo spiego.

In questi giorni si è recata una commissione al Comitato di Treviso per vedere come vanno le cose riguardo alle strade di Cravero, Iesizza e Clastra. Alla Commissione fu domandato chi fossero il Sindaco e il segretario, che non si erano fatti mai visi.

Già fin dal mese di novembre 1920 presso il Comitato di Treviso erano stato depositate L. 200.050 per le suddette strade, ed il sindaco ne fu informato con una lettera, ma nessuno si è presentato a prelevare la somma.

Siccome poi il Consiglio, con una delibera chiedeva altre 200.050 lire il Governo aveva mandato alla Provincia di Udine altri mutui, e il Consiglio provinciale aveva deliberato di dare per dette strade le altre 200.050 lire.

Per la noncuranza del segretario e del sindaco, dopo trascorso il 15 maggio, il Commissariato ha devoluto per altri lavori questi denari, avendo riconosciuto che il Comune di San Leonardo è ricco e non ha disoccupati.

Il sindaco di San Leonardo può benissimo dire che non vi sono disoccupati, perchè pare sia illetterato. Se sapesse leggere e avesse dato un'occhiata alla statistica degli emigranti ante-guerra, avrebbe visto che di cinque parti della popolazione ben tre ne emigravano; i quali abitanti oggi vanno di qua e di là in cerca di lavoro, ma inutilmente, perchè non sono accettati. Ogni Comune pensa per i propri disoccupati, salvo il Comune di S. Leonardo, che non pensa a nulla. Perciò dico che siamo senza Comune e senza sindaco.

Il Commissariato di Treviso raccomandò alla Commissione che presentì con sollecitazione i nuovi progetti per conoscere la spesa occorrente, essendo probabile che il Governo dia altri mutui. E domando: Come farà questa popolazione a far ciò se nessuno si cura di essa? Spetta al R. Prefetto di agire in via d'ufficio, ma chissà se vorrà incaricarsene?

Sono cinquantacinque anni da che facciamo parte del Regno d'Italia, ma nè il Governo, nè il Comune hanno pensato a noi; nè ci hanno aiutato a nulla, salvo il Comune alla borgata di Cravero, che conta oltre trecento abitanti, a dato per la vasca alla fontana centocinquanta lire! Cose incredibili, ma vere!

Ora il Sindaco veda quante migliaia di lire ha assorbito il Rosso piano al confronto, ma parlare con lui è sprecar fiato.

Si rammenti però il sindaco che la popolazione di montagna è arcistufa di queste parzialità, perchè ha sempre pagato le tasse imposte tanto dal Governo che dal comune, perciò ha diritto anche di usufruirne dei benefici.

Sappia che la pazienza ha i suoi limiti e chi patisce la fame per trascuranza dei governanti che non riconoscono il bisogno della popolazione, potrebbe far ciò che mai fu fatto fra queste umili o laboriose popolazioni.

Si prega la superiorità a por rimedio a questi dissidi. **Sedran Umberto**

Da LATISANA

UN AEROPLANO PRECIPITATO IL PILOTA FUGGITO

Ci scrivono: 15:

Un aeroplano militare S. V. A. numero 11847 partito dal campo di aviazione di Aiello per recarsi a Padova, alle 8.30 circa è precipitato all'altezza del casello ferroviario n. 40. La carlinga penetrò nel terreno e l'apparecchio si frantumò contro due alberi.

Il pilota, un ufficiale di artiglieria rimasto illeso, è sparito.

DA TRICESIMO

Una bruttura anti-igienica. — Ci scrivono, 15:

Ora che si sta demolendo le case ex-Ellero e che Tricesimo va sempre più abbellendosi, non si potrebbe eliminare la latrina che si trova nella corte Giavitto?

Trovandosi la stessa nelle condizioni anti-igieniche contro le prescrizioni della legge e, con di più, vicinissima a fabbricati abitati da famiglie con numerosi bambini obbligati da mattina a sera accanto ad un focolaio di microbi emanante un fetore insopportabile, riesce di grave nocumento all'igiene.

Cosa ne pensa il Comitato sanitario?

Speriamo che queste righe siano di monito alle persone che amano Tricesimo e la salute di tanti poveri bambini. **G. F.**

Da SACILE

Ancora le improntitudini del dott. Selmi. — Ci scrivono, 14:

Il dottor Matteo Selmi, rispondendo al mio articolo comparso in questo preg. giornale il 7 corr., ha dichiarato ch'io ho detta la verità e perciò restano ferme le sue improntitudini.

Egli dichiara di non sapere se sarebbe partito nel 1917 qualora fosse stato nei mie panni, e perciò viene evidente, che o lui partiva e sarebbe stato un vile come coloro che tali egli ha qualificati perchè partirono; o non partiva e sarebbe quindi rimasto a difendere dall'ingiuria nemica la propria casa e a fare l'interprete! E come sindaco avrebbe esplicata l'opera sua con gli stessi intendimenti di oggidì. L'altruismo fino all'abnegazione, la pietà verso i deboli, l'umiltà, la moderazione, la cortesia sarebbero state qualità con le quali avrebbe deliziato i poveri rimasti, mentre egli si sarebbe coronato... di gloria.

Non parli il dottor Matteo di coraggio contro i fascisti, perchè tutti sanno come fosse trincerato in casa e protetto da grande numero di carabinieri per dar ad intendere ai gonzi ch'era un innocente perseguitato, mentre gli stessi fascisti di Sacile facevano opera di pacificazione coi loro compagni di altri paesi, per risparmiargli dimostrazioni ostili, mentre lui li aveva provocati in diversi modi offendendo persino la pietà verso un loro defunto (Pischiutta).

Ma consideriamo il caso — secondo lui meno probabile — e che cioè fosse partito. E' possibile immaginare un Selmi rinunciante al sussidio concesso dallo Stato a tutti i profughi? Oibò, oibò! E' possibile credere che se per bisogno avesse dovuto accettare il sussidio, lo avrebbe restituito appena rientrato in possesso della roba sua? Oibò, Oibò!

Il sottoscritto percepì nei primi momenti il sussidio e se ne valse per elargirlo a profughi bisognosi. Quindi rinunziò ad esso. Il dottor Matteo, appena liberata la regione invasa, no ricorse a prodigare le sue cure, la sua opera benefica; nè di ciò gli si può attribuire colpa, perchè non è sacilese. Sacile è una delle parecchie tappe della sua vita peregrina e raminga, dove avrebbe potuto trovare sempre la più schietta ospitalità, la più cordiale benevolenza, se avesse degnamente corrisposto alla gentilezza, alla bontà, alla generosità dei suoi abitanti.

V. Zancanaro.

Da PALMANOVA

Onoranze ad un valoroso. — Ci scrivono, 14:

Domenica scrsa, alle ore 17 arrivò a Palma la salma di Renato Del Mestre. Chi ha seguito il mesto corteo, riuscito veramente imponente, ha potuto giudicare quanto il povero Renato fosse amato e stimato da tutti, ed a ragione. Carattere franco e leale, giovialità associata a bontà d'animo: di tutti amico desiderato. Egli lascia dietro a sè una traccia incancellabile di sincero rimpianto.

Ritornato dal Podgora l'ho avuto per mio caporal maggiore alle truppe di rifornimento: quelle truppe la cui sorte era sospesa ad un filo telegrafico: ed egli che in me non vedeva il superiore, ma il palmarino, l'amico, spesso mi chiedeva notizie e particolarmente della guerra: e sempre concludeva: la prossima partenza andremo assieme.

La sorte non volle così; vi andammo, ma divisi.

Seppi della sua morte: là, sul Sabotino, alla presa di Gorizia, alla testa del suo reparto, all'assalto, sul ciglio della trincea nemica con una palla in fronte: la morte del Fante, la fine d'un eroe!

Gli decretarono la medaglia d'argento al valore: ma gli decretarono anche un monumento: il suo, perchè è quello del Fante che sorgerà sul S. Michele: il monumento al soldato che ha veduto luccicare le baionette nemiche avanti agli occhi, che ha viste le pupille pregne di sangue e di odio, e che al grido di «Savoia!» è caduto con la visione della Vittoria e della Grande Madre: la Patria!

Palmanova ha saputo questo ed è accorsa ad onorare il suo eroe. Tutte le classi sociali erano rappresentate: la bandiera dei mutilati di Udine; del Municipio di Palmanova, dei Combattenti, della Società Operaia; e corone a profusione; e fanti di scorta d'onore, ed i baldi giovani del Fascio.

Giunto a Porta Udine, il corteo sostò: con parole commoventi fu portato l'estremo saluto dal signor Pretore, dal fascista Cleto Cosmi, dal sindaco Signor Attilio De Lorenzi e da ultimo, a nome della famiglia, dal sig. Italico Orlando: la folla ascoltò commossa e plaudente nell'animo. Il corteo si sciolse: ma un largo stuolo di amici volle seguire le eroiche spoglie fino al Cimitero e non le abbandonò finchè la tomba non fu chiusa.

Ed ora? In vero non si sa: se si debbono fare le condoglianze alla famiglia: non è stato un funerale: è stata una tale manifestazione, che i parenti tutti possono dire di avere avuto due cose: conforto ed orgoglio.

I. P.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ancora pel caro censore. — Una risposta. — Riceviamo e pubblichiamo:

Mi rivolgo alla cortese ospitalità di codesto pregiato giornale, perchè voglia compiacersi rendere di pubblica ragione anche i miei scarabocchi:

Siccome sull'articolo comparso nel giornale del 10 corr., regnando S. M. ecc., si è fatto cenno anche alla mia persona, mi permetto di rettificare taluna asserzione un po' troppo arbitraria: 1. E' ben vero che il sottoscritto ha partecipato alla sottoscrizione Pro Fiume, ma non già perchè supponesse fosse Lenin a capo dei legionari, bensì per un sentimento di reazione contro i facitori dell'indegno trattato di Versaglia che, dopo avere strombazzato per quattro anni la famosa guerra che doveva distruggere tutti gli imperialismi e dare all'umanità un regime di pace e di libertà, creava invece altri popoli oppressi, nuovi irredentismi, fomite sicuro di nuove guerre, negando sfacciatamente di riconoscere il diritto ai Fiumani di decidere le loro sorti, come meglio a loro garbava, auspice il falso apostolo dell'auto-decisione dei popoli che risponde al nome di Wilson — 2. In quanto riguarda la carica di assessore all'istruzione pubblica, mi preme rilevare che in quel famoso giorno di cui si fa cenno nel summenzionato articolo, il sottoscritto non poteva decidere nulla in merito per il semplice motivo che... era già dimissionario da parecchi giorni da tale carica.

Grazie dell'ospitalità. Ossequi.

Bruno Ghiaruttini.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale. — Ci scrivono, 14:

Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

In principio di seduta vennero fatte due interpellanze. Una riguardante un tema dato nelle scuole elementari: l'altra riguardante l'associazione per l'impiego e lo sfruttamento della forza idraulica.

Vennero approvati in seconda lettura: il mutuo per la strada di Purgessimo; il mutuo per il pagamento di materiale didattico; il concorso del Comune per il monumento ai caduti per la Patria.

Venne pure stabilito l'Istituto per la contrattazione del mutuo per il pagamento delle spese anticipate dall'Amministrazione provinciale del Comune durante l'invasione nemica.

Vennero concesse lire 1000 per l'esercizio 1921 all'Ufficio dei Comuni della Provincia di Udine. Vennero accolte tre domande di concessione di acqua potabile.

Venne approvato il ritocco delle tariffe del Dazio Consumo, tassa di famiglia, esercizio e rivendita, col proposito di colpire i grandi e commisurare i piccoli.

Venne approvato il bilancio 1921 del Giardino Infantile.

All'Ufficio municipale del lavoro vennero nominati i signori Della Torre ing. Rinaldo, presidente ed a membri i signori: Paciani nob. ottavio, Lrosadola avv. Giuseppe, Del Basso Giuseppe, Pallini Ubaldo.

Circa l'attuazione di una nuova industria, il Consiglio ha deliberato di farsi iniziatori della istituzione in comune di una o più industrie che rispondano ai caratteri della più larga occupazione della mano d'opera, del lavoro almeno parziale a domicilio e della produzione dei generi di popolare consumo e di prima necessità con particolare riguardo alla materia prima derivante dalla produzione agricola del circondario.

Ha confermato in seconda lettura il sussidio alla vedova Rossi ed ha respinta la domanda di sussidio di Giancarli.

Da PORDENONE

LE CONDIZIONI del FASCISTA FERITO

(per telefono: 15 notte) Le condizioni del fascista Salvato che per quattro giorni avevano aperto gli animi alle più vive speranze, si sono andate ieri sera aggravando. All'ospedale è un continuo affluire di cittadini che ansiosamente chiedono notizie.

IL RAID BARACCA

Come è noto domenica prossima avrà luogo il raid aviatorio Baracca. — Il Campo di Aviano è stato scelto come posto di sosta facoltativo, e gli avianesi hanno costituito un comitato per organizzare i servizi.

A Pordenone l'attesa per il passaggio è vivissima e si prevede molta affluenza di pubblico al campo di Aviano.

Da RIVE d'Arcano

Dimissioni del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono, 15:

Da molto tempo agli operai del Comune era stato promesso di eseguire i lavori di riparazione dell'arginatura del Corno, e precisamente ieri doveva arrivare un ingegnere del Genio civile, preannunziato con telegramma dal Prefetto, per dar inizio ai lavori.

Gli operai attesero invano tutto il giorno, e alla sera, credendosi turlupinati per la mancata presenza del

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **400.000** si trovano già depositati da diversi giorni nelle **Casse della Banca Commerciale sede di Roma.** L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 30 Giugno.** La somma di **L. 400 mila** deve assolutamente essere guadagnata soltanto fra coloro, che acquisteranno le cartelle, che costano Due Lire ognuna. Mentre si tenta di guadagnare con sole due lire una rilevante somma, che può essere anche di **L. 200.000** e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo la Tombola a favore di quattro Ospedali civili fra i quali quello di Pordenone (Veneto) e di diverse istituzioni di beneficenza. Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti **subito** una o più cartelle essendo prossimi alla chiusura della vendita delle cartelle stesse. Rammentiamo, che la Sede della Commissione Esecutiva è in Roma, via Aracoeli, 3.

Cooperativa di Lavoro Val Raccolana

con Sede a SALETTO

E' convocata per il giorno 3 luglio c. a., ore 13, nel locale della Società O. di Saletto, l'assemblea generale straordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica dell'articolo 13 dello Statuto sociale;
2. Nomina di un consigliere;
3. Nomina di due delegati presso il Consorzio Carnico;
4. Ratifica della nomina dei rappresentanti presso la Commissione avviamento al lavoro di Raccolana;
5. Eventuali

La Presidenza.

Cooperativa di Lavoro

FLAIBANO - S. ODORICO

I soci della Cooperativa sono convocati in seduta straordinaria giovedì 23 giugno alle ore 19, presso la sede sociale in Flaibano.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione morale e finanziaria;
3. Elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione;
4. Lavori per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona;
5. Varie.

Il Presidente
F.to **Gurridori Domenico.**

sullodato ingegnere, reclamarono le dimissioni della rappresentanza comunale, invasero l'ufficio con ingiunzione agli impiegati di abbandonare il loro posto e di consegnare le chiavi.

L'attesa è viva per i provvedimenti che starà per prendere l'autorità superiore. **a. f.**

Da CORMONS
Chi se ne interessa?

Ci scrivono 15: Si fa un gran vociare dappertutto, sui ribassi dei prezzi di ogni genere, ed i giornali accreditano le voci, recando notizie di tracolli quasi inverosimili.

Qui a Cormons, modesta cittadina friulana non si è avuta finora occasio né d'accorgersi che — comunque — la vita sia meno cara. Anzi,(raffrontando i prezzi di questa piazza, con quelli di piazze ben più importanti viene fatto di scoprire che i generi di ogni specie, e particolarmente quelli commestibili, ostentanti qui tuttavia a loro boria strozzina.

Non è mio compito, bensì credo lo sia della Autorità Comunale di segnalare a quella politica un'eventuale necessità di rivedere i calmieri o di intervenire a far bilanciare i prezzi in armonia al disceso costo delle merci.

Io mi limito a rilevare l'inalterato prezzo della carne, delle ortaglie e di alcuni altri fra i più importanti articoli commestibili, che, senza possibilità di smentita continuano ad essere venduti con un utile raddoppiato.

Voglio sperare che chi di ragione, saprà provvedere immediatamente, tenendo sopratutto presente, che fra la cittadinanza sono anche uomini i quali devono vivere coll'unico guadagno invariabile, ritratto da un onesto lavoro. **Un cittadino**

CRONACA CITTADINA
Consiglio Comunale
I nuovi provvedimenti tributari - La questione del dazio

La seduta comincia alle 20.30.

Si fa l'appello dei consiglieri. Sono presenti: Allatere, Borghese, Bosetti, Castellarin, Cella, Cudugnello, Cossutti, Dal Dan, Fabiano, Fachini, Gennaro, Mini, Marcovich, Menchini, Del Piero, Pozzo Vincenzo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Serafini, Soligo, Spezzotti, Pico, Ravazzolo, Fracasso, Cristofori, Orlando, Cargnelli.

Il segretario rag. Tam da lettura del verbale della seduta precedente. E approvato.

RATIFICA DI DELIBERAZIONI DI GIUNTA

Sono approvate le seguenti deliberazioni di Giunta:

Modifica della precedente deliberazione consigliare 5 marzo p. p. riguardante l'approvazione dell'asse del l'eredità lasciata dalla compianta signora Anna Muratti vedova Moretti; — Regolarizzazione, mediante mutuo di L. 903.576.32, con la Cassa di Risparmio di Udine, delle spese sostenute per il nuovo Palazzo degli uffici sino a tutto l'anno 1920 — Assunzione di mutuo provvisorio con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere al servizio di tesoreria — Costituzione in giudizio del Comune nella causa promossa dal Cotonificio Udinese per ottenere esonero o riduzione di canoni annui per forza motrice; — Lavori di riatto nei locali già Stampetta in Piazzale XXVI Luglio; — Affittanza alla Unione Cooperativa di Milano del negozio ai n. 14 e 15 sotto il portico verso via Rialto del nuovo Palazzo degli Uffici; — Affittanza alla ditta P. Miani e C. del negozio ai n. 4 e 5 sotto il portico verso via Cavour del Palazzo degli Uffici; — Disposizioni per i concorsi a posti vacanti nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-1922; — Concorso del comune nella spesa per la campana che verrà collocata sopra la tomba di Dante in Ravenna; — Modificazioni al regolamento scolastico municipale; — Contrattazione di prestito di lire 700.000 per la spesa di riforma dell'impianto della Officina Comunale del Gas — Autorizzazione al Sindaco a presentare la denuncia dei danni di guerra subiti dal Comune; — Acquisto dai signori conti Lovaria di terreno fuori porta Gemona per costruzione di case popolari ed economiche — Assunzione della quota di L. 48.000 posta a carico del Comune pel finanziamento dei lavori di prolungamento della tramvia Udine - Tricesimo sino a Tarcento; — Assunzione di una seconda quota di L. 66.667, posta a carico del Comune per il prolungamento della tramvia Udine - S. Daniele sino a Pinzano — Assunzione di una seconda quota di L. 75.000 posta a carico del Comune per la continuazione dei lavori delle ferrovie Udine - Castions e Codroipo - Palmanova; — Contrattazione di mutuo di L. 1.500.000 con l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie al fine di garantire il servizio di cassa; — Esecuzione diretta da parte del Comune dei lavori relativi alla sistemazione delle strade di circonvallazione; — Fornitura, per licitazione privata, della carta, dei quaderni e della cancelleria agli alunni sussidiati delle scuole elementari nell'anno scolastico 1921-1922; — Aggiudicazoine alla Cooperativa Combattenti dei lavori di costruzione di un ponte sul canale Ledra in via Marangoni; — Diminuzione del prezzo di vendita del gas; — Antecipazione di lire 200.000 sui fondi per la disoccupazione alla Cooperativa Muratori ed affini in Udine per i lavori di completamento del fabbricato scolastico di Via Gorizia.

Approvazioni in seconda lettura

Sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Ratifica dell'atto d'urgenza 22 marzo p. p. relativo a variazione negli aumenti degli stipendi dei maestri elementari in dipendenza del R. Decreto 13 maggio 1920 n. 1420 — Concessione di maggiori assegni per le doppie sezioni alternate nelle scuole elementari — Aumento della seconda indennità caro viveri concessa al personale del Comune sino alla misura fissata dal D. Legge 3 Giugno 1920 n. 737 — Costruzione di pubblici spanditoi e di una latrina pubblica in piazzale Palmanova — Fognone orientale per la raccolta delle chiaviche della città. Approvazione delle spese occorse per le espropriazioni.

Ospedale Civile. — Conto consuntivo per l'esercizio 1919.

Concessa alla Ditta Marcello De Curti l'acquisto di tre salti sul Ledra nel canale detto di Castions.

Proposta di classificazione fra le comunali delle strade Molegnano, Solferino, Palestro, Varese e Magenta.

3 milioni per l'Ente autonomo
per l'utilizzaz. delle forze idrauliche del Friuli

Si mette ai voti la proposta di sottoscrizione da parte del Comune per l'ente delle forze idrauliche una somma di 3 milioni.

Mini. La relazione dell'ing. Cavalli sul progetto pei lavori non è favorevole — a quanto gli consta — nè dal lato finanziario, nè tecnico. Chiede con quale contributo concorrerà e quale affidamento dia la Provincia e se non sia il caso che il comune si metta a capo dell'impresa per non farla fallire.

Il sindaco **Spezzotti** dice che l'attuale amministrazione provinciale non è meno energica di quella precedente. I progetti sono completi ed è già possibile farsi un giudizio tecnico-economico. Di più, i progetti, hanno già avuta l'approvazione dell'ing. Cavalli e dell'ing. Gonzales.

Il Sindaco fa quindi una chiara relazione sullo svolgimento delle pratiche sostenendo calorosamente la necessità di dare un vigoroso impulso all'iniziativa anche per far vedere allo Stato che non ci sono incertezze e che le cose si fanno sul serio.

Conclude affermando che la Provincia è disposta a concorrere con la somma di 4 milioni.

L'ing. Cossutti. Spiega la assoluta necessità di fare presto per non trovarsi domani di fronte la concorrenza di Società private che stanno già studiando per progetti analoghi.

E' approvato.

LA QUESTIONE DAZIARIA

Si apre la discussione sulla questione.

Mini. E' contrario alla proposta della Giunta e sostiene il vantaggio che ne deriverebbe per il Comune col sistema del dazio chiuso che darebbe modo di esercitare uno scrupoloso controllo, ciò che invece non sarebbe possibile col sistema del dazio aperto.

Chiede che sia nominata una commissione con l'incarico di studiare la quetsione.

Cristofori. E' contrario alla proposta dell'avv. Mini e ha parole di plauso per le proposte fatte dalla Giunta.

E' più facile la frode con le barriere chiuse, poichè ci vuole un servizio disciplinatissimo, che sarebbe anche costosissimo.

Mini. Tiene ferma la sua proposta. Non respingere la proposta della Giunta, ma vuole studiare la questione in tutti i suoi particolari.

Orlando. Si associa a quanto ha detto l'avvocato Mini perchè il dazio aperto viene a colpire le classi povere. Non sa spiegarsi come il comune di Treviso — con 36 mila abitanti — incassi con la gestione dazio più del comune di Udine. Propone la sospensiva.

Allatere dopo aver deplorata con vivaci frasi l'assenza ispiegabile e offensiva della minoranza socialista dice di essere d'accordo — in linea di massima — con l'avv. Mini ma il caso della nostra città è questo: che cioè c'è l'urgente necessità di risanguare il bilancio e quindi di accettare incondizionatamente le proposte della Giunta. Rileva inoltre la spesa enorme di tempo danaro che comporterebbe la costruzione di una cinta daziaria. Se il Comune di Treviso ha potuto avere maggiori entrate si è appunto perchè in quel comune le carni macellate ... erano soggette a dazio.

Mini rileva come le dichiarazioni dell'assessore Allatere differiscano dal contenuto preciso dell'ordine del giorno e propone una modifica nel senso che si debba ritenere necessaria — ma in via transitoria — un dazio aperto. Ne segue una vivace discussione. Il Sindaco invita l'avv. Mini a concretare per iscritto la sua proposta che però egli ritiene non possa essere accettata.

Bosetti chiede la sospensiva e poi ritira la proposta dichiarando che si asterrà di partecipare alla votazione. Infine si fa la votazione e la proposta della Giunta viene approvata. Hanno votato contro: Mini — Ravazzolo — Menchini — Orlando.

PER IL PERSONALE DAZIARIO ESUBERANTE

Saranno circa una trentina fra impiegati e dazieri che dovranno venire licenziati.

La Giunta propone che ai licenziandi venga corrisposto un anno di stipendi, caro viveri e assegni compresi in più venga ad essi liquidato il fondo di providenza.

Soligo. Propone che il premio di licenziamento sia portato a due anni di stipendio per venire in aiuto ai vecchi padri di famiglia.

Menchini. Propone per 18 mesi.

Allatere. Spiega come il premio stabilito dalla Giunta sia il massimo sforzo che oggi si possa fare e come un vecchio impiegato fra stipendi e fondo previdenza, possa realizzare circa 20 mila lire.

Ne segue una discussione. Infine, dietro vive insistenze del consigliere Soligo, il Consiglio approva di assegnare ai licenziandi un indennizzo equivalente a 15 mesi di stipendio.

IN SEDUTA SEGRETA

Ratifica della deliberazione d'urgenza 8 Aprile u. s. n. 6128 relativa ad assunzione presso l'Ufficio Tecnico di due impiegati in via provvisoria. — Ratifica della deliberazione d'urgenza 8 aprile corrente anno n. 6129 relativa ad aumento di stipendio all'arch. signor Cesare Miani dell'Ufficio Tecnico Municipale — Liquidazione dell'indennità dovuta alla signora Margherita Sartori vedova del defunto stradino comunale Giovanni Piani.

———+✱+———

Un'azione dei Fasci
pel ribasso dei prezzi

La **Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento** ha pubblicato il seguente manifesto:

Friulani!

Considerato l'attuale momento economico ed i continui ribassi dei generi di prima necessità e constatato che tali ingenti ribassi non stano in egual misura praticati dai dettaglianti, i quali invece ne approfittano per realizzare un maggior utili in danno dei consumatori;

La Federazione Friulana dei Fasci Italiani di Combattimento, seguendo fedelmente le proprie direttive miranti al miglioramento delle classi maggiormente disagiate, rende noto che inizierà contro l'ingordigia di color che ancor oggi non sentono il dovere di seguire quella giusta corrente al ribasso che deve portarci ad un'equilibrio giusto di vita, e di elevazione economica.

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento certa dell'appoggio dei friulani tutti diffida i dettaglianti del Friuli (ristoranti, caffè, bar, cooperative, salumerie, mercerie ecc.) all'immediata diminuzione di tutti i generi nell'identica proporzione ad essi praticata dai produttori. Non verificandosi ciò nel più breve periodo di tempo, la Federazione Friulana dei Fasci Italiani di Combattimento e per essa ogni Fascio nella propria zona d'azione, provvederà alla tutela degli interessi dei consumatori nel modo più energico ed efficace.

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento.

A proposito del "bluff" dei ribassi!
La Cooperativa dei Combattenti si prepara a smentirlo

La «Cooperativa Combattenti di Udine», dall'apertura del proprio spaccio fino ad oggi, ha sempre cercato di favorire il consumatore, specialmente se di condizione non agiata, e di funzionare da calmiere sulla piazza, non volle ora trascurare le voci e i sintomi di ribasso che venivano dai maggiori centri industriali e trattò a Milano con la grandiosa impresa della F.I.O.T., ottenendo di essere, per la provincia di Udine, l'unica sua concessionaria per la vendita di tessuti acquistati direttamente dai fabbricanti, con immenso vantaggio della propria clientela.

Per le informazioni assunte dagli amministratori della Cooperativa, siamo in grado di affermare che, nonostante le rilevanti spese di trasporto, i prezzi di vendita delle merci saranno gli stessi che vengono praticati, con il noto grandissimo ribasso nello spaccio della Fiot in Milano.

E' un vero benefizio per i consumatori perchè le qualità delle merci sono ottime e adatte a tutte le categorie di cittadini che le potranno acquistare con poca spesa.

Sarà messo in vendita anche il famoso **pacco da cento lire** con un taglio di vestito, un cappello e un paio di scarpe, veramente buone.

Auguriamo alla Cooperativa di continuare nella sua opera disinteressata che tanto favore e stima le procurò in questo primo periodo di vita.

p.

Per la Precenicco-Gemona

L'on. Ciriani, che sempre si è molto interessato per la linea ferroviaria Precenicco-Gemona, ha telegrafato al cav. Anzil di Rivignano, presidente del Consorzio della linea stessa, informandolo che il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di convenzione, delegando la R. Tesoreria di Udine a ricevere la cauzione e il ministero dei lavori pubblici e del tesoro per la stipulazione e firma del relativo atto.

Gli ingegneri Gonano e Lelli, stanno già tracciando la linea nel tratto Codroipo-San Daniele.

I canali del Ledra
riavranno finalmente l'acqua

La Direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento ci comunica che l'acqua nei canali della zona fra i torrenti Cormor e Torre verrà immessa sabato 18 corr.

Le guardie regie

E' giunta nella nostra città una compagnia di guardie regie pel servizio d'ordine pubblico.

La compagnia è comandata dal capitano Ferrari.

Il 15 giugno 1921, nella avita casa di Martignacco, dove nell'Agosto 1844 era nato; con tutti i conforti della Religione, chiuse la sua terrena esistenza, consacrata al culto ed all'esercizio delle più elette virtù di uomo e di cittadino, il

Conte Dott. Cav.
FRANCESCO DECIANI

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte contessa Clementina Ottelio; i fratelli conte dott. cav. Antonino con la consorte contessa Isolina Del Mestri, conte comm. Vittorio Tiberio Ministro Plenipotenziario, la cognata contessa Sofia Ottelio, vedova contessa Deciani; i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Martignacco il giorno 17 corr., venerdì, a ore sedici.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

Ringraziamento

La **Famiglia Fior** profondamente commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alle lacrimate spoglie del povero

LINO

porge vivissime grazie alle varie istituzioni di Udine, Grado, Cervignano ed Aquileia ed a quanti infine vollero colla presenza, colla parola e con gli scritti, portare il loro tributo di amore all'indimenticabile estinto.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

Belvedere, 14 giugno 1921.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

A proposito del tasso
sul Credito Agrario

In merito a quanto nel numero di ieri pubblicammo circa il tasso del Credito Agrario, argomento che interessa vivamente la nostra Provincia, abbiamo creduto opportuno di chiedere più precise notizie alla Cassa di Risparmio. E siamo lieti di poter annunciare che giusta quanto ebbe ad affermare S. E. il Ministro Raineri nella riunione tenutasi ultimamente presso l'Istituto Federale di Credito delle Venezie, riunione alla quale assisteva pure il Presidente della Cassa, è di prossima pubblicazione un provvedimento per cui resterà inalterato il tasso di favore per i prestiti agrari concessi anteriormente al 1.o dicembre 1920, mentre il maggior tasso stabilito dall'ultimo Decreto non potrà essere applicato se non ai prestiti nuovi, posteriori a tale data.

Ad ottenere questa buona soluzione concorsero indubbiamente l'azione svolta dalla Cassa di Risparmio di Udine e quella del Consorzio per il Credito Agrario delle Venezie il quale fece suo il memoriale steso dalla Cassa sulla questione e prosegui attivamente le pratiche presso il competente Ministero.

Non si tratta pertanto di «supina passività» come ieri scriveva il nostro articolista, che non era informato ma di opera valida ed energica che la Cassa di Risparmio di Udine anche in questa occasione ha fatto valere nell'interesse generale della provincia e che ci compiacciamo di rilevare.

In onore del sen. co. A. di Prampero

Il Comitato provinciale per onorare la memoria del senatore Antonino di Prampero ha diramato le seguenti circolari a tutti i sindaci dei comuni della Provincia, agli on. senatori e deputati della Regione, ai presidenti di tutte le Associazioni patriottiche e politiche, agli Enti e Società commerciali, industriali ed agricoli, alle Accademie e Società Scientifiche, artistiche e letterarie, agli Istituti di Istruzione e di Educazione, al Sodalizio della Stampa, agli Istituti di Credito, ai sodalizi professionali e di classe, alle Istituzioni umanitarie, di previdenza e di beneficenza, alle Società sportive e di ricreazione, alle Cooperative e Società di Mutuo soccorso:

«In onore del Senatore Conte Antonino di Prampero:

«Tre generazioni di friulani conobbero ed amarono Antonino di Prampero.

«Per la Patria esule giovanissimo e combattente animoso; rappresentante dei Friuli nel Parlamento, capo di pubbliche amministrazioni, di ogni nostro problema affettuosamente studioso e propugnatore instancabile di ogni progresso; esempio costante di bontà, di rettitudine, di fede; pervenuto negli ultimi anni alle altissime dignità dello Stato, venerando e venerato da tutti i cittadini, la Sua vita ebbe le grandi linee della perfezione morale e civile.

«Non certo la buona e paterna immagine Sua potrà essere dimenticata o svanire in coloro che Lo conobbero. Ma sarà dolce ad ognuno di rivederla nel marmo, in mezzo alla città che Egli amò e dalla quale fu ricambiato di intenso affetto.

«Ma sopra tutto per coloro che verranno dopo di noi, spetta a noi di eternarle, omaggio che il Paese deve ai suoi cittadini migliori, conforto per tutti ed esempio.

«A tale fine si è costituito questo nostro Comitato cittadino e friulano il quale si rivolge agli ordini ed ai friulani tutti, per modo a ciascuno di essi di adempiere, oltreché ad un dovere, ad un moto ed a un desiderio dell'animo contribuendo ad onorare l'Uomo, che in sè quasi riassume con nobiltà e con purezza mirabili, dalla vigilia al compimento, il periodo della nostra vita italiana e friulana, che più alto forse emergerà dai flutti della storia come quello che dalla miseria della servitù straniera ci condusse alla gloria vittoriosa della integrata unità del paese.

Il Comitato provincial per le onoranze al Senatore Co. Antonino di Prampero.

Le altre due circolari, concordano negli stessi concetti e raccomandano la sottoscrizione.

Non si dubita che alcuno mancherà di acconsentire alla iniziativa per onorare la memoria dell'Illustre Uomo quale fu il Senatore di Prampero, Uomo superiore ad ogni casta e partito e che per tutti prodigò la Sua operosità.

Fra fascisti e socialisti
A MOLIN NOVO

L'altra sera un gruppo di cinque fascisti di Tricesimo che lavorano nella nostra città, mentre passavano a Molin Nuovo diretti a casa in bicicletta, furono aggrediti da circa una ventina di socialisti di quei paraggi e percossi a sangue.

IN VIA S. LAZZARO

L'altra sera si presentava alla sede del Fascio un fascista in condizioni pietose. Erano stato circondato da un gruppo di socialisti in via S. Lazzaro e bastonato.

IN VIA DI MEZZO

L'altra sera certo «Meso» spalleggiato da un gruppo di socialisti, impugnando un ferro acuminato, gridava sotto le finestre di due signorine fasciste, invitandole ad uscire con minaccie ed ingiurie.

IN VIA POSCOLLE

Ieri alle 14 in via Poscolle un fascista venne aggredito da un operaio che strappatogli il distintivo, voleva costringerlo con minaccie a... inghiottirlo. Si fece gente e il socialista scomparve.

I festeggiamenti di domenica
AI RIZZI

Come abbiamo annunciato domenica 19 corrente seguiranno nella frazione di Rizzi grandi festeggiamenti Pro Ricordo Caduti in guerra.

Ecco il programma:

Ore 9: Apertura Pesca di Beneficenza con ricchissimi doni fra i quali un'armenta, capre, aratro, macchina da cucire a pedale, Bicicletta, Mobilia varia, 20 orologi a pendolo e da tasca, Anelli, Braccialetti, Orecchini, Collane, spille d'oro e d'argento, artistico vaso in bronzo, vari servizi da latte, caffè, thè, liquori e frutta in argento e porcellana, Servizio completo da tavola in porcellana ecc. ecc.

Ore 17: Gare a nuoto con premi.

Ore 18: Corse nei sacchi, corse con le rane — Gioco alle pignatte.

Ore 19: Salita al palo della cuccagna.

Ore 20: Canto dei fanciulli con accompagnamento della Banda di Coluna — Concerto bandistico.

Ore 21: Spettacolò cinematografico all'aperto.

A Porta S. Lazzaro Moro per Rizzi e viceversa vi sarà speciale servizio di giardiniere e di carrozze.

Per i fabbricanti di dolciumi

Il Prefetto della Provincia di Udine ordina quanto segue:

A decorrere dal 15 corrente è vietata la cessione ai fabbricanti di dolciumi e biscotti, della farinetta residuale dalla macinazione del grano duro al 61 per cento.

I contravventori saranno puniti ai termini del R. Decreto 3 aprile 1921 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 aprile, n. 91.

R. Liceo e Ginnasio

Gli esami scritti di licenza liceale avranno principio alle ore 9 di venerdì 1. luglio, col componimento di italiano. Seguiranno dalle stessa ora nei giorni di lunedì 4, con la versione dal latino, martedì 5 con la versione dall'italiano in latino; mercoledì 6, con la versione dal greco.

Gli esami scritti di licenza ginnasiale si avranno dalle ore otto e mezzo di venerdì primo luglio, con la versione dal latino; dall'ora stesso di sabato 2 luglio, col componimento italiano; lunedì 4 con la versione dal greco; martedì 5, con la versione dall'italiano in latino; mercoledì 6, con la versione dall'italiano in francese.

R. Scuola Normale femminile
«Caterina Percoto»

Esami di maturità — Lunedì 4 luglio: Ore 8: componimento di italiano — Ore 15: Calligrafia.

Martedì 5 luglio: Ore 8: Dettato e aritmetica.

Mercoledì 6 luglio: Ore 8: Lavori femminili — Ore 15: Ginnastica.

Gioved 7 luglio e giorni successivi: Ore 8 e ore 15: Prove orali.

Sezione Veterinaria friulana

La Sezione Veterinaria Friulana riunitasi il giorno 12 corr., in seguito all'affidamento avuto dal sindaco del Comune di Tricesimo di uniformarsi alle condizioni del capitolato unico per le condotte veterinarie della provincia e ai desiderata della classe, ha deliberato di togliere la diffida del concorso al posto di veterinario consorziale di Tricesimo, confidando che il concorso sia prorogato a tutto giugno corrente.

Il Presidente: **Zandonà.**

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di giugno le Dogane possono consentire i pagamenti in carta per i daziati fino a lire 100, nonchè per le merci importate dai viaggiatori o a mezzo di pacchi postali, con l'aggiunta di lire 280 di cambio per ogni cento lire di dazio dovuto (cioè lire 100 dazio nominale più lire 280 cambio, complessivamente 380 lire.

Beneficenza

Per onorare la morte del rag. Ottaviano Cesare la famiglia Chiesa versò per nostro mezzo lire 25 al Padiglione Tullio.

La Famiglia Pennato, nel quinto anniversario della morte di Antonio Pennato, caduto per la Patria, ha offerto all'Associazione Friulana Madri e Vedove caduti in guerra, sezione di Udine, la cospicua somma di Lire 500.

Istituto friulano
PRO ORFANI DI GUERRA

Alcuni compagni di Cividale della classe 1890 in memoria dei loro compagni defunti offrono all'Istituto Pro Orfani di guerra L. 60.

Il corriere Fattori di Udine offre L. 50 in memoria del caro defunto Francesco Fattori, agli orfani di guerra.

Cospicua elargizione
per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) la spettabile famiglia prof. Gr. Uff. Papinio Pennato ha offerto lire 500 nel quinto anniversario della morte per la Patria di Antonio Pennato. La Commissione esprime tutta la sua riconoscenza per la cospicua offerta fatta in favore degli orfani di guerra poveri residenti nel Comune di Udine.

Ha pure offerto lire 5 il signor dottor Giuseppe Sarti per onorare la memoria del rag. Ottaviano Cesare.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. (Cambi). — Francia: 157,35 — Londra: 73,80 — Svizzera: 329,40 — New York: 19,65 — Germania: 28,40.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
L'esordio della Compagnia Dialettale Friulana

Serata lieta: Successo schietto senza rallentamenti e senza soste ha ottenuto ieri sera la Compagnia Dialettale Friulana che esordiva sotto gli auspici della Società Filologica.

Ha aperto lo spettacolo la signorina Antonietta Del Bianco recitando con molta grazia e disinvoltura un bel monologo dell'avvocato Nardini. Superfluo dire che gli applausi più calorosi salutarono l'avvenente dilettante al calare del velario.

La commedia «Amor in canoniche» del signor Bruno Pellarini, sembra costruita sulla falsariga dei lavori dei fratelli Quintero. Quadretti di vita della media borghesia disegnati a tratti nitidi e chiari. Scene semplici e figure risaltanti limpide da un dialogo spigliato e fluido.

I giovani dilettanti recitarono con molto slancio ed amore ed ottennero applausi a iosa. E li meritarono per lo studio posto nel rendere i vari caratteri e per l'encomiabile affiatamento.

Armando Miani quantunque desse un tono caricaturale un po eccessivo alla figura di Pre Pieri, fu comicissimo ed il pubblico numeroso lo premiò con grandi applausi a scena aperta. Ottimi tutti gli altri e particolarmente le signorine Tomaselli e Del Bianco, l'Oliana e Mario Galanti.

Gli autori avvocato Nardini e Pellarini chiamati a gran voce si presentarono al proscenio a ringraziare.

Questa sera al nostro «Sociale» con «Salomè», una delle migliori film che che vanti l'arte muta, avranno principio dei grandiosi spettacoli cinematografici.

L'impresa ha scelto dei lavori nuovi per la nostra città, grandiosi, tratti dai migliori drammi, che certamente entusiasmeranno il pubblico al punto di portarlo all'applauso spontaneo.

Cronaca Sportiva
CAMPIONATI CARNICI DI ATLETICA

Domenica 12 sul campo dell'Un. Sportiva Tolmezzina si svolsero riuscitissimi, alla presenza di una folla corretta ed elegante, i campionati carnici di atletica leggera.

La squadra alpina del battaglione Tolmezzo affermandosi in modo superiore, vinse un gran numero di gare dimostrando ancora una volta la classe indiscutibile dei propri elementi.

Eccovi il dettaglio delle gare svolte.

Corsa piana m. 100: 1. Diana Arturo del Battagl. Tolmezzo, in 12" — 2. Candoni Otello dell'U. S. T. a due metri.

Corsa piana m. 400: 1. Candoni Otello dell U. S. T. in 54" — 2. Ceccato Riccardo del Batt. Tolmezzo a 5 metri.

Salto in alto con rincorsa: 1. Querini Publio del batt. Tolm. con m. 1.60 — 2. Damiani Luigi dell'U. S. T. con metri 1,55.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Diana Arturo del Batt. Tol. con metri 5,50 — 2. Toiusso Marco dell'U. S. T. con m. 5,20.

Salto misto con rincorsa: 1. Diana Arturo del Batt. Tolm. con m. 4.10 — 2. Brescancin Paolo del Batt. Tolm. con 3.50.

Corsa di piccolo fondo m. 3000: 1. Baisero Giovanni della G. S. O. in 13'2".

Lancio individuale della palla vibrata: 1. Candoni Otello dell'U. S. T. — 2. Bertolini Francesco dell'U. S. T.

Segui poi un match di foot-ball fra l'U. S. T. e il Battaglione Tolmezzo. Quest'ultimo vinse brillantemente per 2 a zero.

Emersero specialmente: del battaglione Tolmezzo Cairoli, Colussi, Linda e Orlandini; dell'U. S. T.: Michelètto, Toluzzo e Rainis.

VILLACO F. B. C. contro ASSOC. SPORTIVA UDINESE

A chiusura dell'attuale stagione calcistica avremo domenica 19 p. v. un importantissimo match di Foot-Ball al campo sportivo di via Mentana che, dato il valore della squadra che ospiteremo (valore sia pure conosciuto attraverso un solo match) assumerà una importanza degna dei migliori avvenimenti calcistici. Dopo di che la nostra squadra, in una delle prossime domeniche si recherà in Grado, colà invitata da quelli sportivi per disputare una partita contro il Venezia.

Sarà fra noi il Villaco F. B. C. campione della Carinzia, e di questa squadra possiamo dire ben poco; certamente dovendoci basare sul risultato da essa ottenuto in una partita contro lo squadrone di Klagenfurt, da noi ben conosciuto, dovremmo desumere che la squadra carinziana si presenta come una forza non trascurabile, per cui assisteremo forse al migliore incontro della stagione; crediamo di non errare osando affermare che il loro giuoco sarà svolto al sistema tedesco, con passaggi rapidissimi e rasi terra, eseguiti con una precisione quasi matematica, giuoco che scompiglia le più agguerrite difese, in perfetto contrasto col nostro, tutto foga e vivacità.

Data l'importanza dell'incontro ed essendo, per di più, forse l'ultimo, vogliamo sperare che il pubblico accorra numeroso al campo e incoraggiare così dirigenti e giuocatori.

La partita avrà inizio alle ore 16.

Il «raid» Baracca

Il 19 giugno Ravenna saluterà i supremi campioni del cielo, quegli stessi campioni che durante la guerra, raccogliendosi sulle loro carlinghe nervosi — quasi a calcolare lo slancio — vibrando in tutte le loro penne e dilatando le pupille incandescenti si saettavano nell'immenso cielo e legavano il nemico e lo disorientavano e gli davano mille e mille volte il brivido dell'urto chiudendolo in un nembo di piombo e di fuoco.

Questi splendidi simboli di forza e di bellezza, in omaggio al «Signore del Cielo» all'«Eroe di Romagna» compiranno il grandioso raid: Ravenna, Forlì, Lugo, Ravenna, Venezia, Ajello, Trieste, Pola, Fiume, Trieste, Gorizia, Nervosa, Trento, Ala Verona Mantova Bologna, Lugo, Ravenna.

Questo grande raid aereo promosso dal Comitato organizzatore di Lugo, è stato indetto per commemorare l'Eroe Maggiore Francesco Baracca, caduto il 19 giugno sul Montello mentre piombava sul nemico.

L'avvenimento è ovunque atteso con grande ansia, simpatia ed entusiasmo vivissimo e Ravenna quel giorno ospiterà certamente decine e decine di migliaia fra appassionat, industriali, autorità politiche, militari e civili di tutta l'Italia.

IL RAID BARACCA E IL CAPITANO LODOLO

Siamo dolenti che il nostro concittadino, signor capitano Lodolo, il valoroso aviatore, il vincitore delle gare di Taliedo, splendida e modesta figura dell'aviazione italiana, sia impossibilitato a prendere parte al grandioso e superbo raid Baracca, che senza dubbio, avrebbe segnato una gloria per lui ed un orgoglio per la nostra città, ove l'Eroe Baracca guadagnò i primi fulgori della gloria, che per sì lungo tempo ospitò devotamente e sentì i fremiti di tutta la grande riconoscenza cittadina, ove lo stesso Eroe aveva per la nostra città una predilezione innanzi a tutto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
giugno 15

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	758.39	+ 17.5	S.S.W.	7.0
11	757.90	+ 22.0	N.N.E.	14.4
18	759.48	+ 20.4	E.N.E.	16.4

Temper. massima: + 23 5 - minima: + 11.0

Osservazioni — Ore 8: Vario al. 1 cielo incerto — Ore 11: id. id. — Ore 18: Vario incerto.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Por-

Dr. Isidore Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.